

TREND POSITIVO Il premier Draghi rivendica l'accelerazione, merito delle somministrazioni per età, e non più per categorie. «È una decisione di cui vado fiero»

Un italiano su 3 vaccinato una volta

Cancellati per due anni i ticket sanitari per i malati. Resta alta l'attenzione sugli over 60 ancora scoperti, sono oltre 4,5 milioni

Luca Laviola

ROMA

●● «C'è una decisione di cui vado fiero - dice Mario Draghi - la sterzata che si è data sulle classi di età per le vaccinazioni: due mesi fa la fascia 70-79 anni era la meno vaccinata, oggi siamo all'80%». Il presidente del Consiglio rivendica il risultato nel giorno in cui si superano i 20 milioni di italiani vaccinati contro il coronavirus con almeno una dose, un terzo della popolazione. Oltre 9 milioni sono del tutto immunizzati.

«Il Paese riapre grazie alla campagna vaccinale», sottolinea il premier. E per chi ha avuto il Covid, niente ticket sanitari per due anni per sottoporsi ai controlli: la misura è nel decreto Sostegni. Saranno gratuite le prestazioni specialistiche ambulatoriali comprese nei livelli essenzia-

li di assistenza. Previsto inoltre un monitoraggio sugli effetti della malattia sulla popolazione.

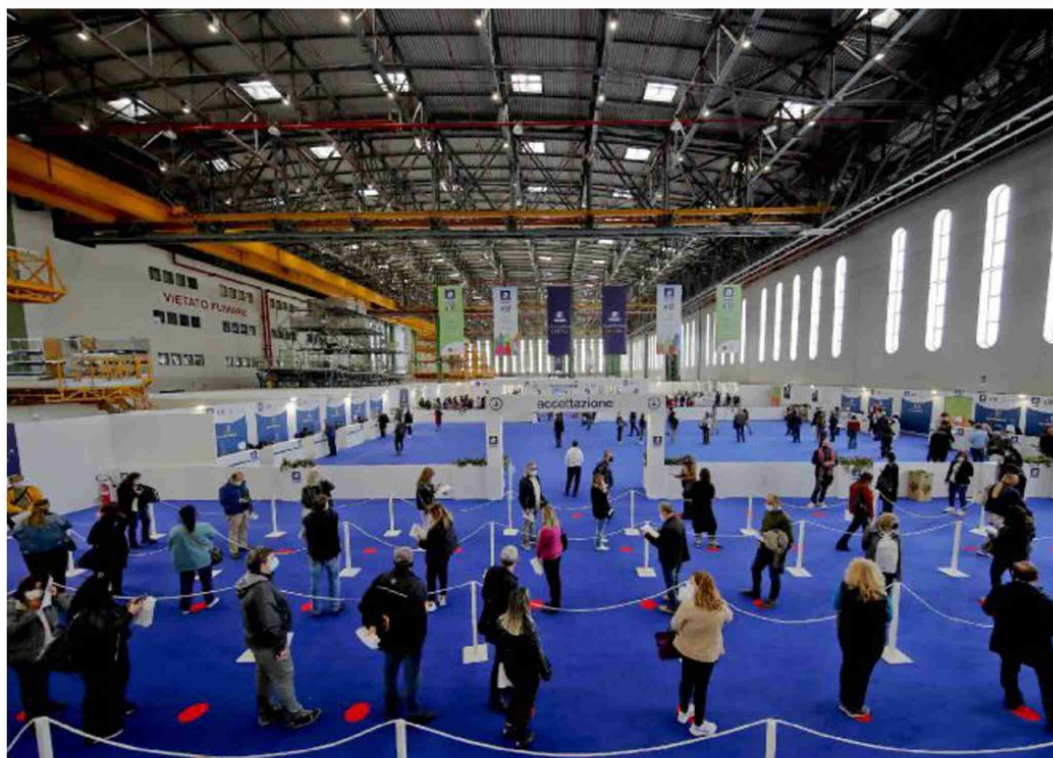
Fin qui le buone notizie. Si fatica, invece, ancora a vaccinare gli ultrasessantenni, in particolare la fascia 60-69 anni, come sottolinea la Fondazione Gimbe: oltre 4 milioni e mezzo di over 60 non ha ricevuto neppure una dose. Incidono le forti differenze tra Regioni, che hanno portato il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo a richiamare l'attenzione sugli anziani e i fragili. «Visto che nel secondo trimestre mancheranno circa 13 milioni di dosi (rispetto alle stime iniziali del ministero della Salute, ndr) - osserva Gimbe - e tenendo conto dei richiami, rimane prioritaria la copertura delle persone a rischio di ospedalizzazione per minimizzare l'impatto della circolazione del virus». Anche perché, secondo Gimbe, «il sistema di tamponi e tracciamen-

to dei contatti, abbandonato da tempo, è anche scoraggiato dalla nuova assegnazione de i colori alle Regioni». Attualmente sono poco più di 250 mila test, mentre in Gran Bretagna se ne fanno almeno un milione al giorno in media.

Intanto si pensa a vaccinare anche i più giovani in vista dell'estate e della riapertura delle scuole, oltre ai lavoratori direttamente nelle aziende. Le prime sono partite a Pordenone, due settimane prima del resto d'Italia. Si sono aperte le prenotazioni per i quarantenni in Lombardia, subito schizzate oltre le 300 mila.

La vaccinazione di massa sarà possibile anche nelle cliniche convenzionate, effetto di un accordo tra Stato e Regioni. Un altro modo per accelerare è il rinvio della seconda dose, che per Pfizer in Italia è ormai in media a 42 giorni (contro i 56 del Regno Unito). Il problema sono i richia-

mi: solo a luglio-agosto ri-guarderanno 20 milioni di persone. Al momento nei frigoriferi ci sono 3,3 milioni di dosi di cui 2 milioni di Pfizer. Multinazionale che sta «lavorando - fa sapere - per determinare se la vaccinazione annuale possa fornire la protezione più duratura». Infine, almeno 200 milioni vengono destinati nel decreto Sostegni bis «al potenziamento della ricerca, lo sviluppo e la riconversione industriale del settore biomedicale verso la produzione di nuovi farmaci e vaccini, anche attraverso la realizzazione di poli di alta specializzazione». ●



Capodichino Pazienti in fila all'hub vaccinale napoletano ANSA



Peso: 43%